

Allarme mercurio: «Chi può si allacci all'acquedotto»

Fighera (Ats): «Amplieremo la rete, piano idrico da rifare». Ma i soldi mancano

mercurio

Consiglia

TREVISO. Dopo il divieto di bere e cucinare con l'acqua dei pozzi inquinati dal mercurio, le amministrazioni comunali si trovano davanti un problema gravissimo: è necessario allacciare all'acquedotto le decine di case che fino ad oggi hanno vissuto solo con le fonti private. Ats, società che gestisce l'acqua del capoluogo annuncia: «Siamo pronti a stravolgere il piano degli interventi e allargare la rete». Ma serve tempo, e i soldi per finanziare i lavori, oggi come oggi, non sono certi.

I pozzi fuorilegge individuati da Arpav e Ulss9 tra Treviso, Preganziol, Quinto e Casier sono 112. Fanno capo a tre società diverse: Ats, Veritas, Sile-Piave. Loro, con le amministrazioni, dovranno risolvere l'emergenza. Dopo il vertice in Prefettura, venerdì, sono partiti i confronti per tentare di «mettere in salvo» famiglie che rischiano di trovarsi senz'acqua potabile «per almeno 10 anni» (questa la previsione dei tecnici sull'inquinamento di falda).

L'appello. «Le case vicine alle linee dell'acquedotto si allaccino alla rete». Questo il primo appello partito dalle società idriche. Vale soprattutto per le abitazioni ubicate a ridosso di strade come via Canizzano, a sud di Treviso, dove l'acquedotto è presente e il collegamento non particolarmente oneroso.

Nuovi investimenti. Ats, per bocca del presidente Marco Fighera, ha già annunciato l'intenzione di «rivedere il piano degli investimenti - spiega - riorganizzando il programma dei cantieri per mettere tra le priorità l'ampliamento della rete su Canizzano e Sant'Angelo». Le altre società stanno procedendo nello stesso senso. Come, quando, e con quali soldi operare, verrà definito nelle prossime settimane. Il nodo cruciale sono i soldi, perché la nuova normativa che impone l'ingresso del socio privati all'interno delle società di gestione dell'acqua sta congelando i finanziamenti delle banche. «Nel frattempo - aggiunge Christian Schiavon - continueremo a garantire l'approvvigionamento idrico di acqua potabile con fontane e autobotti».

Case isolate. Impossibile raggiungere con l'acquedotto anche le case isolate, costerebbe troppo. L'unica soluzione, a detta dei tecnici, «è che i proprietari cambino quota ai pozzi, in modo da pescare da un'altra falda».

Le cause ignote. Geologi, tecnici, specialisti continuano a cercare la possibile causa dell'inquinamento. Ma per ora si brancola nel buio.

29 maggio 2011

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Lascia un commento



Aggiungi un commento...

Pubblica su Facebook

Stai postando come Roberta Frasson (Non sei tu?)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Corsi di Laurea On Line

Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it



Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it



Conto Deposito al 3,75%

InMediolanum Conto Deposito, 3,75% per un anno e Zero Spese!
www.InMediolanum.it

Redazione | Scriveteci | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.